

Architetture e strutture di difesa in Terra d'Arneo: un'applicazione Gis da strumento di analisi e conoscenza al supporto per la salvaguardia

di Fabiana Suppressa

Relatore: Matteo Panzeri

Correlatori: Francesco Paolo Di Teodoro e Enrico Lusso

Questa tesi si basa su un progetto di conoscenza del sistema insediativo territoriale localizzato a nord - ovest del Salento noto col nome di Terra d'Arneo.

Un territorio segnato in passato da diverse vicende storiche, dalle ripetute incursioni di navi nemiche via mare da parte di pirati turchi e saraceni che, nelle numerose insenature della costa neritina, trovavano un facile approdo sul litorale ionico per poi penetrare nell'entroterra per saccheggiare i casali, centri di notevole sviluppo economico e commerciale.

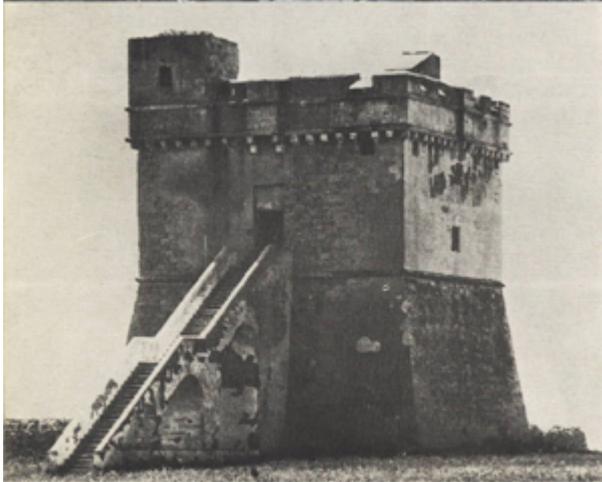
Ho scelto quest'area di indagine poiché rappresenta per molti aspetti una parte del territorio salentino dove il paesaggio rurale è l'espressione delle vicende umane che si sono susseguite nel tempo e che hanno lasciato segni profondi dal punto di vista culturale ed artistico.

Tali segni sono anche le testimonianze architettoniche a carattere difensivo rappresentate dalle torri costiere, realizzate per la maggior parte nel corso del XVI secolo che costeggiano il litorale ionico, da Santa Maria al Bagno con la Torre del Fiume a Colimena con la torre omonima, e le torri fortificate nell'entroterra salentino, che denunciano l'insicurezza del vivere in campagna per quel lungo periodo che va dal Quattrocento al Settecento. Queste ultime, inserite all'interno di complessi masserizi, sono localizzate proprio in prossimità delle maggiori vie di comunicazione: una di queste è proprio l'antico asse viario della Via Sallentina che collegava il centro di Taranto a quello di Santa Maria di Leuca, sulla punta estrema del tacco d'Italia. Un sistema difensivo, questo, che creava un collegamento a vista non solo tra torre e torre di avvistamento sul litorale, ma anche tra queste ultime e quelle ubicate all'interno di recinti di complessi masserizi.

Sopralluogo stato di fatto 1980 (nota 1)



Sopralluogo stato di fatto febbraio 2009



Sopralluogo stato di fatto 1978 (nota 2)



Sopralluogo stato di fatto maggio 2009

^{1,2} In alto torre masseria, in basso torre costiera

Uno degli obiettivi di questo approccio storico- documentario è stato quello di inserire queste emergenze architettoniche all'interno di uno strumento informativo di rappresentazione "spaziale" quale il GIS, che grazie alla sua capacità di produrre carte tematiche a seconda dei vari tematismi scelti, permette una migliore conservazione e valorizzazione di questo patrimonio architettonico in avanzata fase di abbandono.

Le carte tematiche rappresentano uno o più soggetti specifici. Si differenziano nettamente dalle carte topografiche o geografiche in quanto gli argomenti trattati dalle carte tematiche non hanno come obiettivo la rappresentazione geografica della superficie terrestre, bensì altri temi che hanno comunque un rapporto geometrico o spaziale preciso con le diverse entità geografiche.

¹ Foto del 1980, tratta da: COSTANTINO Antonio, NOVEMBRE Domenico, *Le masserie fortificate del Salento meridionale*, Adriatica editrice Salentina, Lecce, 1984, p. 322.

² Foto del 1978. FAGLIA Vittorio, *Censimento delle torri costiere nella provincia di Terra d'Otranto. Indagine per il recupero nel territorio. Il restauro di Torre Sabea a Gallipoli*, Ed. Pubblicazioni dell'Istituto Italiano dei Castelli di Roma, Roma, 1978, p. 146.

L'importante è che tutte le informazioni siano georeferite, attraverso la posizione relativa rispetto alle entità cartografiche presenti nell'area di studio. Tramite la base dati oggetto è stato possibile realizzare varie mappature dell'area interessata dalle diverse architetture a carattere difensivo attraverso la schedatura storico - strutturale degli edifici presi in questione.



Carta tematica: epoca di costruzione



Carta tematica: stato di conservazione

Obiettivo principale dello studio effettuato è stato quello di sensibilizzare l'argomento in questione anche solo con un censimento aggiornato dello stato di fatto, con una raccolta dati, auspicando che il ricorso alle notevoli potenzialità documentarie del GIS possano servire per qualunque azione di salvaguardia di questo patrimonio architettonico.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Fabiana Suppressa: Fabiana.Suppressa@gmail.com